

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Natta tornato dal suo viaggio

## «L'Europa che vogliamo non solo noi del Pci»

Si è parlato di pace, distensione, economia, e della «riforma» di Gorbaciov

ROMA — Seduto sul divano della sala stampa dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, Alessandro Natta fa il punto con i giornalisti, fra le lampade delle troupe della Rai e i miniregistratori appoggiati sul tavolo. Allora, onorevole Natta, qual è il bilancio di questo viaggio? «Ecco — dice il segretario del Pci — non vorrei sembrare retorico, ma se dovessi dire in sintesi di che cosa abbiamo discusso in questi sei giorni, direi che abbiamo parlato del futuro dell'Europa».

Il segretario nazionale del Pci è appena rientrato da Stoccolma. La capitale svedese era l'ultima tappa del viaggio iniziato mercoledì scorso che lo ha portato (insieme ad Antonio Rubbi, della Direzione, responsabile per i rapporti internazionali, e Renato Sandri, del Comitato centrale) nella Repubblica democratica tedesca, in Finlandia e, infine, in Svezia. Ad accogliere la delegazione del Pci all'aeroporto, Achille Occhetto, della Segreteria e Walter Veltroni.

Adesso Alessandro Natta, più rilassato (né abbiamo fatti di chilometri in sei giorni), sorride rivolgendosi a Rubbi, parla di questo viaggio alla ricerca delle possibilità concrete dell'Europa di una comune battaglia per la distensione e il disarmo e, più in generale, di una più intensa collaborazione per il progresso di tutti. Tappe diverse e diversi interlocutori — un paese scandinavo, la Rdt, e due paesi neutrali, esteri alla Comunità economica ma tuttavia legati ai suoi destini, come Finlandia e Svezia, che costituiscono due laboratori politici di grande interesse, con cui confrontarsi.

Qual è il bilancio di questo viaggio, dunque? «Il tema dominante degli incontri — dice Natta — è stato quello della distensione e del disarmo. Con tutti, dirigenti di Stato e di partito, è emersa un'opinione comune: l'esigenza di non attendere, l'esigenza che vi sia un'iniziativa e un impegno il più ampio possibile dei paesi dell'una e dell'altra alleanza e dei paesi neutrali, come Finlandia e Svezia. Un'iniziativa del governo e delle forze politiche per portare avanti il processo che aveva suscitato tante speranze e che era fondato su possibilità reali al vertice di Reykjavik. I problemi sono molti, la motoria per i esperimenti nucleari, la ricerca spaziale, la Sdi, l'opulenza zero, le zone demilitarizzate e quindi la pressione che nelle diverse sedi che sono aperte nel negoziato — a Ginevra o anche a Vienna, per quello che ri-

guarda le armi convenzionali — può essere compiuta e deve essere compiuta. Un altro dei temi discussi è stato l'importanza del problema Nord-Sud un'accentuazione particolare c'è stata ieri nel colloquio che ho avuto con il presidente del Consiglio della Svezia Carlsson, e in particolare c'è stato un suo richiamo, che noi abbiamo pienamente condiviso, alla necessità di un'azione netta — anche attraverso le sanzioni, contro il regime segregazionista del Sudafrica».

Il colloquio con Carlsson, è durato molto tempo, del previsto anche nelle altre tappe. «L'interesse non è stato di protocollo. I temi da trattare non erano pochi, e la loro portata era grande. Dice Natta: «Non abbiamo parlato solo delle questioni internazionali relative al disarmo e alla distensione, ma anche, e molto, dei problemi commerciali, degli scambi tra Est e Ovest, tra la Comunità europea in particolare e i due paesi che sono fuori dall'area della Cee ma che hanno grandi interessi, sia nei rapporti con la Comunità, che nei rapporti con l'Unione sovietica e i paesi orientali».

Naturalmente in tutti gli incontri si è parlato dell'Unione sovietica e della riforma, del nuovo corso di Gorbaciov. «È evidente — dice Natta — e da tre osservatori differenti: quello di un paese alleato come la Rdt, e quello di due paesi neutrali ma che tuttavia hanno forti interessi nel mondo. Un'Unione sovietica diversa da quella che ci è stata presentata negli ultimi anni, e diversi gli interlocutori comunisti e socialdemocratici. Che cosa pensano della riforma di Gorbaciov? In tutti e tre i paesi ho riscontrato un grandissimo interesse per la novità della politica estera e interna dell'Unione sovietica. C'è un apprezzamento positivo che mi è parsa attendibile da parte dei dirigenti. Ma l'espressione più significativa mi pare sia quella che mi ha detto il premier svedese Carlsson, e cioè che le democrazie occidentali sono pronte a rivedere le loro posizioni che sarebbe sbagliato non coglierle».

È a Berlino, qual è stato il tema dominante, oltre quello della distensione e del disarmo? «È stato sicuramente quello della relazione tra i due Stati tedeschi — dice Natta —, mi pare che la cosa importante è la manifestazione di una volontà da parte dei dirigenti, da parte di Honecker, di insistere per dare il più possibile nuovi sviluppi alle relazioni tra i due Stati, con una valutazione che mi è parsa attendibile della situazione nella Repubblica federale tedesca dopo le elezioni».

Infine, i paesi scandinavi e i rapporti interni fra i partiti di sinistra. «In Finlandia e in Svezia — dice Natta — abbiamo incontrato sia i dirigenti dei partiti comunisti, sia i dirigenti dei partiti socialdemocratici che sono anche dirigenti dello Stato. L'interesse è stato per quel particolare rapporto che nell'uno e nell'altro paese vi è tra comunisti e socialisti. La nostra valutazione è che i due partiti comunisti hanno un indirizzo molto vicino al nostro, hanno naturalmente, in modi diversi, un ruolo significativo, anche se non si tratta di grandi forze. In Finlandia si è aperta una campagna elettorale che sarà una prova di grande importanza, sia per i comunisti che per i socialdemocratici. In Svezia la situazione è nota. Il partito comunista dà un sostegno al governo socialdemocratico e nello stesso tempo, come dire?, discute, cerca di influire sull'attività del governo».

Per quello che riguarda noi, credo che il nostro bi-

Franco Di Mare  
(Segue in ultima)

Rivendicato con un documento l'assalto di sabato

## Le Br tornano a dire: «Attacco allo Stato»

### Identificati due uomini della strage

Si parla di imminenti ordini di cattura per alcuni nomi grossi di latitanti ricercati da tempo - Una dichiarazione di convergenza con gruppi estremisti meridionali



ROMA — Gli identici, distribuiti dalla questura, di due dei presunti brigatisti che facevano parte del commando

ROMA — Duecento righe di testo e un mare di parole, per rivendicare la barbara uccisione degli agenti Rolando Lanari e Giuseppe Scragliari e l'attacco terroristico di sabato scorso. Le Brigate rosse hanno fatto ritrovare, ieri mattina, un loro documento sulla strage. È andata così qualcuno ha telefonato all'«Espresso» avvertendo che, in un bar all'angolo tra corso d'Italia e via Po, c'era un documento importante. I giornalisti del settimanale si sono precipitati sul posto, ma la polizia era già arrivata. Il documento, con l'intestazione «Brigate rosse» e la scritta stesa a cinque punte al centro, è stato immediatamente consegnato ai giudici. Poco prima, nell'aula-bun-

ker del carcere di Rebibbia dove è in corso il processo cosiddetto «Moro ter», alcuni dei brigatisti imputati avevano tentato di leggere un manifestino nel quale le Br rivendicavano l'azione di via Prati del Papa. Il manifestino era firmato dal gruppo degli irriducibili Marina Petrella, Cecilia Massara, Barbara Balzerani e Sandro Padula. L'udienza era stata subito sospesa e i brigatisti riportati in cella. Cecilia Massara, tra l'altro, proprio nel 1984, nella stessa zona dell'agguato di sabato, era rimasta ferita nel corso dell'assalto ad un furgone portante.

Wladimiro Settlemilli  
(Segue in ultima)

Il presidente del Consiglio ieri sera in tv a «Mixer»

## Craxi dice: «Mai esistiti patti, staffetta più improbabile»

La segreteria democristiana decide di non accettare la «provocazione» - E intanto Andreotti ricorda al Psi la scadenza di marzo - La crisi politica oggi alla Camera

### Il capo del governo? Si gioca a totonero

È stata scoperta, ieri a Roma, l'ennesima «centrale» per le scommesse clandestine. La cosa, di per sé, non sarebbe rimarcabile. Una non-notizia come le gradanze di Romina Power e i convegni di Verdignone. Ma gli inquirenti, scartabellando tra ricevute e «pagherò», hanno scoperto che tra gli argomenti che catalizzano in passione degli scommettitori c'è anche la staffetta di marzo. Essa figura tra le numerose incognite di un gioco, detto «della verità multipli», che, se non temessimo di incorrere nel reato di istigazione a delinquere, non estimeremo a definire entusiasmante.

(Segue in ultima) Michele Serra

Intervistato ieri sera a «Mixer», Bettino Craxi ha affermato che un patto per la «staffetta» non è mai esistito, e che comunque il cambio della guardia a palazzo Chigi, previsto per marzo, diventa sempre più improbabile. Le parole del presidente del Consiglio — che fra l'altro oggi risponderà alla Camera sulla crisi politica — hanno immediatamente fatto il giro della Roma politica. Secca la replica di Giulio Andreotti: «Craxi ha ragione di dire che nella precisa piattaforma politica con cui si conclude la crisi d'estate non si usò la parola «staffetta», an-

che perché la «staffetta» di regola è a quattro tappe e qui si tratta di un accordo preso a luglio e da attuare a marzo». Il segretario democristiano, Ciriaco De Mita, ha riunito i suoi più stretti collaboratori, impartendo loro una direttiva precisa: non cadere nella «provocazione», confermare i patti di luglio, capire fino a che punto Craxi è disposto a spingersi e, se vuole davvero la rottura, deve apparire chiaro che la responsabilità è soltanto sua. In questo modo, diventerebbe assai improbabile che a gestire eventuali elezioni anticipate fosse il governo Craxi dimissionario.

IL SERVIZIO DI GIOVANNI FASANELLA A PAG 2

Nell'interno

### Divorzio, meno lungaggini Oggi il voto al Senato

Oggi con ogni probabilità l'assemblea di palazzo Madama voterà la nuova legge sul divorzio. Meno lungaggini e più snellezza delle procedure per arrivare allo scioglimento del vincolo, questi i criteri ispiratori del nuovo testo anche se restano molti problemi ancora in piedi.

A PAG 2

### Dc, Psi e Psdi approvano l'aumento del canone Rai-tv

Soltanto la metà della commissione di vigilanza (20 membri su 40) ha votato ieri sera il parere favorevole all'aumento del canone. La maggioranza ha perso per strada, infatti, Pli e Pli. Il Pci ha abbandonato l'aula. Secondo le intenzioni del governo il 1° aprile il colore dovrebbe costare 100mila lire, il bianco e nero 87.800mila lire.

A PAG 3

### A Beirut divampa la battaglia fra milizie sciite e comunisti

Divampi di nuovo furiosa la battaglia a Beirut, questa volta non attorno ai campi palestinesi ma fra milizie del movimento sciita di Amal e quelle del partito comunista libanese, spalleggiati da due D. L'infuriare dei comunisti è motivato che cibo e rifornimenti venissero fatti affluire ai campi profughi.

A PAG 8



BEIRUT — Miliziani di Amal in una pausa della battaglia fra sciiti e comunisti

Chiesto l'intervento di Degan

## «Caso Genova» Il Pci: indagine del Parlamento

Le richieste dei comunisti alla commissione Trasporti - Sollecitata una trattativa a Roma fra tutte le parti interessate

IL BUDGET

Il budget è in relazione diretta con l'ampiezza ed il tipo delle azioni che dovremo svolgere e dipenderà dal tempo impiegato dalla struttura Hill and Knowlton e dei membri esterni del team di lavoro che dovrà essere costituito.

A puro titolo indicativo, elenchiamo le stime di grande massima per realizzare le azioni ipotizzate:

- Inchiesta	Lit	60.000.000
- position paper/libro bianco	Lit	40.000.000
- conferenza stampa	Lit	25.000.000
- comunicato stampa	Lit	3.000.000 cad.
- diffusione position paper	Lit	30.000.000
- speciale televisione		(da definire)
- inchieste, articoli dettagliati	Lit	10.000.000 cad.

Così, a suon di milioni è stata condotta la campagna contro i cammelli del porto di Genova. Quello che riproduciamo qui sopra è una delle pagine della «documentazione di base» preparata dalla «Hill and Knowlton». Sul caso Genova, intanto, il Pci ha chiesto un'indagine parlamentare e l'avvio di una trattativa a Roma fra tutte le parti interessate con la mediazione del ministro Degan.

Della vicenda si doveva già parlare ieri sera in commissione Trasporti alla Camera, ma il protrarsi del dibattito in aula ha fatto saltare la discussione. Il Pci comunque insisteva anche se Degan ha fatto capire di non avere troppa voglia di scottarsi con la «patata» genovese.

A PAG 3 BRUNO UGOLINI

## Ora è necessario che i giornali chiedano conto

Ci pare che sia ormai molto difficile continuare a invocare cavilli a nascondersi dietro un dito. L'agenzia Hill and Knowlton che ha svolto per conto degli utenti del porto di Genova una «campagna informativa» di due mesi, da metà dicembre a metà febbraio, riteneva giusto ascrivere a proprio merito «rapporto di attività», e che di esso facciano parte articoli di giornale usciti nel periodo in questione.

Siamo venuti in possesso di un documento dell'agenzia pubblicitaria — ovviamente riservatissimo — che per una sua parte è uguale a quello di cui già demmo notizia la settimana scorsa, ma che ne differisce poi per alcuni rilevanti particolari. All'inizio, dopo una copertina rigida di carta bianca lucida c'è un primo foglio tutto bianco al cui centro sta l'intestazione della «pratica» e cioè il nome dei committenti: «Utenti del porto di Genova». Sotto è scritto «Rapporto di attività - Dicembre 1986-Gennaio 1987». A que-

sta prima pagina seguono due pagine con i titoli «Attività dicembre 1986» e «Attività gennaio 1987». Le attività svolte sono elencate minuziosamente.

Il fascicolo è nutrito e lo descriveremo in dettaglio, ma ciò che subito ci preme sottolineare è il fatto che tutto il dossier sia appunto intitolato «rapporto di attività», e che di esso facciano parte articoli di giornale usciti nel periodo in questione.

La Hill and Knowlton (non milanta credito?) Finge che siano questi ultimi, a questo punto, chiedevano conto alla agenzia stessa e domandare ad essa chiarimenti soddisfacenti a tutela del loro buon nome.

Nei giorni scorsi da qual-

che parte si è detto che parlare di «informazione inquinata» a proposito della campagna di stampa contro i portuali di Genova — costata 500 o 600 milioni di lire — era una calunnia tanto più grave in quanto non si facevano nomi e non si portavano prove. Ora e — incontrovertibilmente — la agenzia stessa che fa nomi e porta prove, compromettendo giornali e giornalisti di alcune testate accuratamente scelte fra le moltissime che di quel problema si sono occupate per due mesi. Gli sciti di quei giornalisti sono affiancati, in una grave commistione, a quelli di articoli e pagine che recano correttamente in testa la dizione «pubblicitaria» d'obbligo. «Informazione pubblicitaria a cura di gli utenti del porto».

Tutti i giornalisti — noi dell'«Unità» — quanto più sanno bene quanto possa essere rischioso esprimere i propri convincimenti in determinate situazioni estremamente delicate. E qualunque giornalista, pensiamo, deve preoccuparsi moltissimo se scopre che proprie prese di posizione vengono strumentalizzate grossolanamente a fini di parte.

Certo è possibile e anche probabile che sia uso comune di questa o quella agenzia pubblicitaria di portare articoli di giornale a riprova del «buon lavoro» da esse svolto, facendo intercedere in propri clienti (anche quando questo magari non è vero) che quelle prese di posizione comparse sulla stampa sono il frutto di un lavoro assiduo di studio e di convincimento svolto dall'agenzia. Ma questa volta il trucco — se tale è — viene fuori con il documento che abbiamo in mano ed è quindi in parte che i giornali comunisti rispondano con limpida precisione.

Ugo Baduel  
(Segue in ultima)

## Sciopero sanità Corteo a Roma

Sciopero di 24 ore e manifestazione a Roma di tutti i lavoratori della sanità pubblica. I cortei partono dalle 10 alle 11.30 da piazza del Campidoglio e si dirigono verso il ministero della Sanità. A Roma, il corteo partirà dalle 10 alle 11.30 da piazza del Campidoglio e si dirigono verso il ministero della Sanità. A Roma, il corteo partirà dalle 10 alle 11.30 da piazza del Campidoglio e si dirigono verso il ministero della Sanità.

A PAG 9